SAN DONÀ Il direttore generale, dopo le recenti critiche sul funzionamento dell'Asl 10, passa al contrattacco

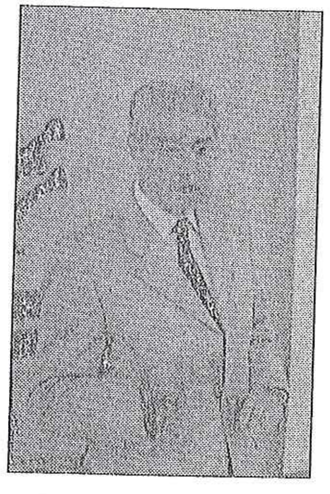
Spadaro: «Ora partono le denunce»

«Nell'interesse dell'azienda e degli utenti darò mandato ai legali per salvare l'onorabilità»

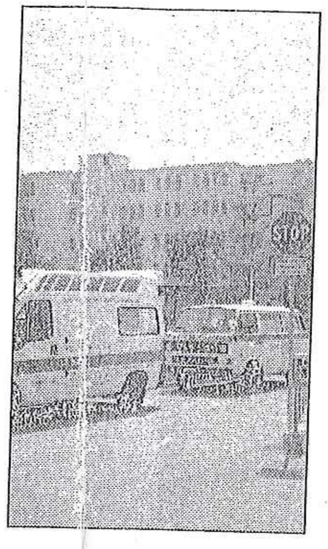
San Donà

"Il caso della foto? Ci siamo mossi subito e non abbiamo ne minimizzato e tanto meno insabbiato. Le liste d'attesa gonfiate? Notizia totalmente inventata". Giorgio Spadaro, direttore generale dell'Asl 10 Veneto Orientale, passa al contrattacco, dopo aver subìto oltre due settimane di accuse su fatti che sembrava fossero avvenuti all'interno della struttura ospedaliera. Ieri la spiegazione dei fatti, domani le denunce. "Nell'interesse dell'azienda - ha preannunciato - e degli utenti non posso fare a meno di dare mandato ai legali per salvare la onorabilità in tutte le sedi e con tutti i mezzi legali a disposizione". Pronta una bordata di denunce, dunque.

IL CASO DELLA FOTO - Si riferisce all'uso della foto di un paziente degente all'unità di terapia intensiva Cardiologia come screen sever di un personal computer situato nella sala medici dello stesso reparto. "I fatti risalgono a un anno fa e si riferiscono alla proiezione dell'immagine in un breve lasso temporale e in un locale escluso all'accesso dei pazienti. Questa azienda non ha mai inteso né minimizzare e tanto meno insabbiare l'accaduto, tant'è che, come abbiamo già ben documentato in una precedente nota, l'inchiesta interna è stata avviata il giorno successivo alla segnalazione dell'episodio ed ha portato ad una segnalazione all'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Venezia per le possibili ricadute dal punto di vista deontologico. Da quanto emerso crediamo sia palese la tempestività con cui i vertici dell'Azienda hanno seguito l'iter previsto arrivando alla segnalazione del presunto autore dell'episodio all'organo competente contrattualmente". A seguito dei risultati dell'indagine, l'Asl "valuterà l'adozione di eventuali provvedimenti nei confronti del medico interessato alla luce delle disposizioni normative e contrattuali vigenti".



Giorgio Spadaro



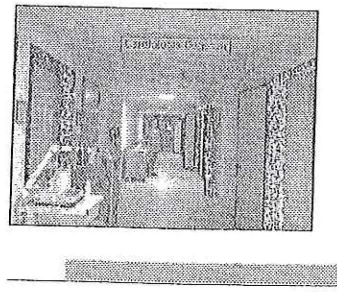
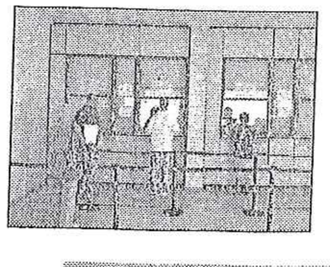


FOTO CHOC: «Abbiamo agito immediatamente segnalando l'episodio all'Ordine dei medici»



LISTE GONFIATE: «Si tratta di una notizia inverosimile priva di alcun fondamento»

LISTE GONFIATE - "Notizia inverosimile, priva di alcun fondamento, totalmente inventata". Queste le espressioni usate da Spadaro, alquanto indispettito nei confronti di chi aveva divulgato questa notizia, secondo cui ci sarebbe stata anche una indagine dei Nas dei carabinieri.

"Anche in questo caso una verifica effettuata dai legali dell'azienda presso i Nas, ha chiarito che tali iniziative devono attribuirsi completamente alla fantasia". "Non esistono liste d'attesa gonfiate all'interno dell'Asl e a conferma ulteriore di tutto questo vorrei chiarire che la Guardia di Finanza di San Donà, coordinata dal comando provinciale, ha indagato per ben cinque anni a seguito di una denuncia presentata da un sindacalista della Confai sull'esercizio, all'interno dell'Azienda, della libera professione da parte dei medici. Tale indagine, coordinata dal pubblico ministero Carlo Nordio, dopo una notevole acquisizione di materiale è sfociata nella richiesta di archiviazione accolta dal gip". "Da tale indagine ne è emersa l'immagine di un'Asl sostanzialmente sana in cui l'attività della libera professione si attua in modo congruente con la normativa del settore e soprattutto nel pieno rispetto del contribuente".

Spadaro, oltre ad avere annunciato le azioni legali, ha scritto a primari e dirigenti. "Per illustrare la situazione e per tranquillizzarli. Ho detto loro di mantenere la calma, pregandoli di lavorare al meglio e più di prima".

Fabrizio Cibin

JESOLO, ANCHE UN COMITATO "NO ZTL"

Gli operatori turistici bocciano i ticket sui pullman turistici

Jesolo

Gli operatori turistici di Jesolo bocciano i ticket sui pullman turistici e fondano un Comitato contro le Ztl (Zone a traffico limitato). Il riferimento è per il pagamento dei ticket sui bus turistici introdotto la scorsa settimana dal Comune di Cavallino-Treporti. Novanta euro che ogni autobus che trasporta comitive, deve pagare ogni volta che transita per il territorio di Cavallino-Treporti in modo da raggiungere Punta Sabbioni, da dove le comitive s'imbarcano verso Venezia. Una decisione che ha fatto infuriare gli operatori turistici jesolani che nei giorni scorsi hanno fondato il Comitato "No-Ztl", al quale hanno aderito albergatori, agenti di viaggio e autonoleggiatori. "In generale - spiega Monique Vedovo coordinatrice del Comitato - la nostra è una protesta a livello nazionale. Forse non ci si ricorda che le Ztl in Italia, sono state introdotte qualche anno fa per contrastare il trasporto individuale, quello delle automobili. Ora invece è l'esatto contrario: si cerca di scoraggiare il turismo di gruppo per favorire l'uso della auto. Non capiamo però dove sia il vantaggio, tanto più che un pullman sostituisce quindici auto". Così, da queste riflessioni a Jesolo è nato il Comitato "No-Ztl", al quale stanno aderendo anche operatori turistici da tutta Italia. "È un problema molto sentito a livello nazionale - continua la coordinatrice - nel nostro caso il danno d'immagine è enorme. Abbiamo già fatto dei contratti con i tour operator con delle determinate tariffe, ma all'improvviso non valgono più perchè un Comune vicino decide di introdurre un ticket per i pulman e un altro di aumentare le tariffe. Con che faccia andiamo a spiegarlo ai nostri clienti? Per questo chiediamo al Comune di Cavallino-Treporti di ritirare il ticket e a quello di Venezia di diminuire le tariffe". E ieri sera, in Municipio a Jesolo, si è tenuto un incontro proprio su questo questione e sulle possibili alternative. "Valuteremo se agire legalmente - ha detto il presidente dell'Aja Angelo Faloppa - visto che la strada che attraversa Cavallino-Treporti non comunale ma provinciale e anche perché in questa maniera si crea della concorrenza sleale. Un'alternativa da studiare sarà quella di far partire da Jesolo i collegamenti acquei verso Venezia".

«In questo modo si scoraggia il turismo di gruppo per favorire l'uso della auto»

Giuseppe Babbo

JESOLO

Cominciano il 5 febbraio i lavori di ristrutturazione in vi a Dante

Jesolo

Ecco come si svolgeranno i lavori in via Dante. Sono stati illustrati, nel corso di un incontro svoltosi in municipio, i tempi e i modi di esecuzione dell'intervento che porterà alla pavimentazione (una sorta di mini rivoluzione) in uno dei punti cruciali del Lido. I lavori in via Dante saranno realizzati, per esigenze di cantiere e per garantire l'ingresso al secondo accesso al mare, in due stralci: il primo interesserà il tratto compreso tra il primo ed il secondo accesso al mare (inizieranno il 5 febbraio, dovrebbero concludersi l'8 aprile); il secondo interesserà il tratto compreso tra il secondo accesso al mare e via Ungaretti (dovrebbero essere terminati verso il 10 maggio). Gli interventi prevedono: demolizione della pavimentazione stradale in asfalto e dei marciapiedi in calcestruzzo, adeguamento dei servizi tecnologici, realizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche e collegamento della stessa alla fognatura, degli strati di fondazione del marciapiede e della strada, dell'impianto di illuminazione, di marciapiedi e strada con materiali lapidei e legno speciale, arredo urbano ed altri lavori minori di rifinitura. Il finanziamento avverrà con denaro proveniente dalla vendita di aree di proprietà comunale. "I lavori - ha detto il sindaco Francesco Calzavara - vanno a inserirsi in un progetto più ampio di graduale miglioramento della zona urbana nelle vicinanze di piazza Marconi. La riqualificazione urbana si estenderà ulteriormente se si considerano anche altri lavori per la nuova pavimentazione, che inizieranno a ottobre, e che interesseranno via Bafile fino all'intersezione con via delle Sirene e, inoltre, gli interventi di ammodernamento di piazza Drago".

SOLIDARIETÀ

"Raccolta del farmaco" a favore del Piccolo Rifugio

San Donà

La "Settima giornata nazionale di raccolta del farmaco", coordinata dal Banco Farmaceutico, a favore del Piccolo Rifugio di San Donà è una delle tante iniziative sostenute dai volontari dell'Asvi: domani sabato 3 febbraio basterà recarsi in farmacia e acquistare una farmaco da banco per donarlo a chi non può permettersi di comprarlo. Le farmacie di San Donà che hanno aderito all'iniziativa sono "Dolcetti" di via Calnova 32 a San Donà e "Pilla" di via Roma 60 a Musile. Per donazioni all'Avsi il conto corrente bancario è: Banca Popolare di Milano Agenzia n°026 c/c n°19000 Abi 05584 - Cab 01626 - Cin C.

È comunque confortante il bilancio delle varie attività del gruppo impegnato durante il periodo natalizio: 4mila euro già devoluti in beneficenza da parte dei volontari Avsi di San Donà e San Stino. Cinque, in particolare, i progetti finanziati con la campagna "Tende Avsi", fondazione accreditata all'Onu: Litani, il fiume della convivenza in Libano; Nord Uganda, il miracolo della vita nell'emergenza; Betlemme, rinasce la speranza per un migliaio di bambini; Kosovo, seminare il futuro formando piccoli coltivatori; Lima, educazione, cura e lavoro per 350 famiglie. "Lo slogan proposto quest'anno per le 'Tende' ossia i banchetti allestiti in città - ha detto il coordinatore Davide Zulianello - è 'La carità sarà sempre necessaria, anche nella società più giusta'. Ispirato alle parole del Papa, Benedetto XVI". Varie le iniziative adottate, come i banchetti in piazza con cori e clown, rappresentazione del presepe vivente, una cena di beneficenza con la testimonianza diretta di un'operatrice Avsi, vendite di presepi artigianali all'uscita da messa in alcune parrocchie.

Davide De Bortoli

ENTRA NEL VIVO IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEI DUE CUGINI ALBANESI